



Protestanti in Sabina

Bollettino della Chiesa valdese di Forano

Via del Passeggio 8 – 02044 Forano (RI)

Culto evangelico: domenica, ore 11.00

Contatti: Pastore Emanuele Fiume • tel. 340 302 4128

efiume@chiesavaldese.org • www.forano.chiesavaldese.org • chiesavaldeseforano

Anno V - numero 2, Febbraio 2025

17 Febbraio: la libertà e la spada a due tagli

Il 17 febbraio 1848 Carlo Alberto concesse i diritti civili e politici ai valdesi del Piemonte. Chiusi in un “ghetto alpino” per quasi tre secoli, i valdesi riconobbero in questo riconoscimento una vocazione ad essere il popolo della Bibbia e della (conseguente) libertà cristiana in Italia. A 177 anni da quel giorno, di che cosa si nutre oggi la nostra vocazione?

Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore. E non v'è nessuna creatura che possa nascondersi davanti a lui; ma tutte le cose sono nude e scoperte davanti agli occhi di Colui verso il quale è la parola da parte nostra.

(Ebrei 4, 12-13)

La spada della fanteria della legione romana. Una spada corta, affilata su entrambi i lati e di punta, che poteva essere adoperata come arma da taglio o come arma da punta, colpendo da sotto in su. Si tratta dell'arma in fondo più semplice che l'antichità ha prodotto, ma anche quella che ha fatto più vittime.

Non il carro falcato, non la lancia lunga della falange. La spada. Esattamente come lo strumento di morte della modernità più efficace, con maggior numero di morti, non è la bomba atomica, ma è il Kalashnikov.

La parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a due tagli. Nessuno può brandirla, se non Dio stesso. E tutti, lo Stato, la Chiesa, ciascuno di noi, rivolgeremo la nostra fragile parola a Dio.

Questa parola ci dà la morte per darci la vita. La dirittura, l'efficacia e il giudizio nella stessa parola, nella parola che esce dalla bocca del Signore. Ora, tante volte abbiamo detto che l'atto di aprire una Bibbia e di leggerla è un atto di libertà.

Per secoli il potere politico e soprattutto il potere della chiesa hanno imposto che la Bibbia resti un libro chiuso, un libro a

disposizione dei soli esperti, dei soli addetti ai lavori. Quelli erano tempi senza libertà. Perché lo Stato, ma soprattutto il clero, pretendevano di parlare al posto di Dio.

Oggi la tua Bibbia la puoi aprire - nessuno te lo impedisce - ma non lo fai. Ti prendi la libertà di non leggerla e sei di fatto nella stessa condizione di quando la Bibbia era un libro proibito e irraggiungibile. Allora non la si poteva leggere, oggi non la leggi.

La domanda è questa, ma non è una domanda solo a noi, è una domanda al mondo: non leggere la Bibbia è un atto di libertà o no? Io penso di no. Non leggere la Bibbia è un atto contro la libertà. Non contro la tua libertà di leggere Dio, ma contro la libertà di Dio di leggere te.

Se leggi la Bibbia tu credi di leggere la parola di Dio, ma in realtà è la parola di Dio che legge te. Per questo il Salmo

(119,120) dice: “Signore, io temo i tuoi giudizi”. Temo i tuoi giudizi perché leggono la mia vita, perché la uccidono nel suo peccato e la vivificano nella tua grazia. Temo i tuoi giudizi perché la tua parola mi spoglia delle scuse, dell'orgoglio di bastare a me stesso, della presunzione di sapere tutto, dalla pretesa di ascoltare soltanto la mia parola.

Temo la tua spada, temo i tuoi giudizi, Signore, perché mi fanno morire a me stesso.

Temo i tuoi giudizi perché mi danno vita, ma non la vita che io vorrei, ma quella che tu mi hai promesso. Temo i tuoi giudizi perché questa vita nuova e perfetta me la doni in Cristo e non in me stesso, e per averla non posso più appartenere a me stesso, ma devo appartenere soltanto a Cristo.

E tutto questo me lo dice solo la spada a due tagli, vivente, efficace e terribile. La parola che, mentre la leggo, legge me.

Pastore Emanuele Fiume



Questo mese:

Culti: Tutte le domeniche alle ore 11:00.

La prima domenica del mese e nelle principali feste cristiane si celebra la Cena del Signore.

Studio biblico

Tutti i giovedì alle ore 16.00, sul Padre Nostro.

Unione femminile

Tutti i venerdì alle ore 16.00.

Corale

Tutti i venerdì alle 18.00.

Gruppo di lettura teologica

venerdì 7 e venerdì 21 febbraio alle ore 21.00. Continua la lettura di articoli e canoni dei Sinodo di Dordrecht (1618-1619). Sempre preceduto da una cena comune (prego prenotarsi presso il pastore).

Assemblea di Chiesa

Domenica 16 febbraio alle ore 10.30. All'ordine del giorno la verifica dei presenti, l'elezione del seggio, la relazione finanziaria 2024, la discussione e il voto sull'operato finanziario del Consiglio di Chiesa, l'esame del bilancio preventivo del 2025 e la sua approvazione, varie ed

eventuali. I membri elettori sono tenuti a partecipare.

Festa del 17 Febbraio

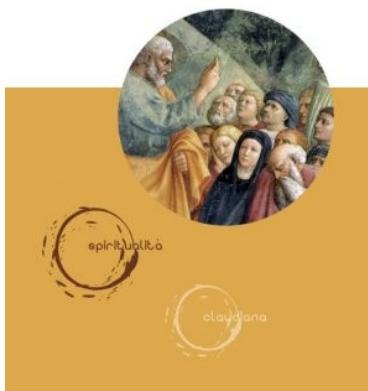
Domenica 23 febbraio alle ore 11.00: culto. Alle ore 13.00: pranzo comunitario (prego prenotarsi presso Marta Pazzaglia o presso il pastore). Nel pomeriggio, conversazione con la dottoressa Sabina Baral e presentazione del suo ultimo libro. Concluderemo con l'accensione del tradizionale falò.

concentrato i suoi interessi sul tema della ricerca biblica e teologica con uno sguardo ecumenico.

Collaboratrice di diverse testate protestanti, è coautrice di *La Parole e le pratiche. Donne protestanti e femminismi* (Claudiana 2007) e, con Alberto Corsani, di *Di' al tuo prossimo che non è solo* (Claudiana 2013) e di *Credenti in bilico. La fede di fronte alle fratture dell'esi-tenza* (Claudiana 2020).



Sabina Baral
Timidi cristiani
Ritrovare l'inquietudine
e il coraggio della fede
Prefazione di Paolo Ricca



In queste pagine l'autrice rivolge un appello vibrante ai cristiani che paiono oggi troppo esitanti e poco confessanti, per invitarli a ritrovare la forza sbalorditiva del messaggio evangelico e annunciarlo al mondo con passione. Senza rinunciare all'inquietudine e al gusto del rischio.

Un viaggio nell'entusiasmante avventura della fede e della sua testimonianza per ritrovare un cristianesimo animato dal desiderio

Sabina Baral,

gestisce l'Ufficio comunicazione e relazioni ecumeniche nazionali e internazionali della Tavola Valdese. Da sempre impegnata nel femminismo della differenza, negli ultimi anni ha

Settimana della libertà e della rinuncia!

Per i valdesi la settimana della libertà, che si apre con la festa del 17 febbraio, è anche la settimana della rinuncia, perché la libertà ha un prezzo altissimo. La nostra libertà spirituale è stata comprata con la vita del Signore Gesù Cristo, la nostra libertà sociale è costata secoli di sofferenza e di martirio.

Per onorare la libertà ottenuta, in questa settimana rinunciamo a qualche piccolo piacere e utilizziamo i soldi che avremmo speso per sostenere l'opera della chiesa valdese.

Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo la legge di libertà. (Giacomo 2,12)

Cara valdese, caro valdese, ti aspettiamo per condividere l'offerta della nostra rinuncia, nel ringraziamento e nella responsabilità.

**IT 080 0832 77373 0000
0000 06405**